

assedio anche *Boamondo Principe* di Taranto, e Fratello del Duca Ruggieri. Invogliatosi anch'egli di quella sacra spedizione, e sopra tutto spinto dalla speranza di qualche gran conquista in Oriente, prese la Croce. (a) Il gran rumore, che faceva allora la com-  
 mozion di tanti Popoli per andare alla conquista di Gerusalemme, e l'esempio suo, cagion furono, che la maggior parte delle truppe si del Duca che del Conte, assediando Amalfi, cominciasse a gridare: *Iddio lo vuole, lo vuole Iddio*; laonde s'arrolarono a furia sotto Boamondo, per passare in Oriente. Fu questo inaspettato avvenimento la fortuna de gli Amalfitani, già ridotti al verde, perchè il Conte Ruggieri veggendo per la maggior parte dileguato l'esercito suo, si ritirò confuso e malcontento in Sicilia; ed altrettanto fece il suo Nipote Ruggieri con ritornarsene in Puglia, lasciando nella recuperata libertà la Città d'Amalfi. Questo a me fa credere, che non venti mila Saraceni, come vuole il Protospata, ma assai minor numero di quegli Infedeli, fossero condotti a quell'assedio dal Conte. Certamente niun d'essi dovette prender la Croce; e venti mila di coloro erano un'Armata sufficiente per ultimar l'impresa di quella Città. Accompagnossi con Boamondo anche *Tancredi*, che divenne poscia al pari di lui celebre Eroe nella Guerra Sacra, e le cui prodezze si truovano descritte da Radolfo Cadomense. Nella Prefazione alla Storia di questo Scrittore ho io osservato (b), che Tancredi ebbe per padre *Odone*, o sia *Ottone Buono Marchese*, e per madre *Emma* Sorella del Duca di Puglia Roberto Guiscardo, ed era perciò Cugino di Boamondo. Altri il fanno suo Nipote, ma senza buon fondamento. Ho eziandio creduto assai probabile, che Tancredi fosse di nazione Italiano, o almen nato in Italia. Nè si dee tacere, che anche da tutte le parti dell'Italia concorsero innumerabil gente a questa sacra impresa. Folco, uno de gli antichi Storici della Guerra Sacra presso il Du-Chesne (c), fra le genti Crocesegnate annovera

(a) *Guibert, Abbas in Chr. Petrus Diacon. Chron. Casinens. l. 4. c. 11.*

(b) *Rerum Italicarum Scriptorum Tom. V.*

(c) *Du-Chesne Rel. Franc. c. 4.*

*Quos Atheſis pulcher præterfluit, Eridanusque,  
 Quos Tyberis, Macra, Vulturnus, Crustumiumque,  
 Concurrunt Itali &c.*

*Pisani ac Veneti propulſant æquora remis.*

Soggiugne più sotto:

*Qui Ligures, Itali, Tusci, pariterque Sabini,*

*Umbri, Lucani, Calabri simul, atque Sabelli,*

*Aurunçi, Volsci, vel qui memorantur Etrusci;*

*Quaque etiam gentes sparguntur in Apula rura,*

*Tomo VI.*

X

Queis